

conobbero di tristia gli animi subitamente spogliarono di quella leticia riuendoli che vsiphile nel dolore di lutto si riuensi coriconosciuti figliuoli. Et a scalion prima chalcuno rispuose. O fortunato giouane il quale morto extimauamo et per te noi tuoi compagni morire desiderauamo multiplica con la uerita lanosta leticia et dunque per la potentia de tuoi iddi se tu se vuoi come ne parli o se alcuno spirito volendoci del fermo uolere leuare parla per te nelle acciese fiamme actio ch' se tu vuui solleciti la tua salute aierchiamo et se non la proposta morte prendiamo sanga piu stare. : ~

Onobbe bianchiore la uocie del suo maestro et così rispuose. O caro maestro rallegrati et credi fermamente ciò ch' io ti parlo il tuo florio et io vuua mo nelle coccienti fiamme di muona cosa offesi. Ondio ti prievo p' quello amore che già mi portasti la nostra deliberatione affecta actio che dinoi da paura si parta et possiamo con uoi di tale pericolo campati rallegrari. Jo ardo piu di uederti che non famio le acciese lenigie preste per li nostri dan in liddi benuoli anoi cianno grataiosa fortuna promessa per indici et sanga fallo salute. pero il vuuere in sia caro. : ~;

Odono a scalion et i suoi compagni la uocie della grata giouane et riconfortati con imenso uigore aspectano francamente qualunque nouita ragionando diuerse cose co chiusi amanti infino che altra cosa appaia piu nella pietà delliddu omni sperando che nelle loro force. : ~;



Oentre i caualieri rallegrati ragionando si stanno acosta alla buya muuola la quale in nuno modo cede a chi vuole oltre passare se non come uno muuro leuandosi da dosso ciascuno le molte saete di che piu che delle armi erano carichate et auendo cura et di loro et delle loro piaghe le quali non medicauano. ma di ristruoirle per meno sangue perdere singlenonauano yrcastomos col braccio tagliato et con molti altri feriti peruennero allamaglio. acciu yrcastomos disse Signore uedi come soprauenuti nemici hanno conci acciu lamiraglio disse et chi sono costoro o quanti o che domandano yrcastomos rispuose Signore io nonne uidi senon forsi sei o octo contra cuncta lanosta moltitudine combactenti faciendo darmi cose incredibili anarrare chi essi sieno io non so ne per che uenuti sieno ma io extremo che per la salute del giouane il quale io credo che morto sia venuti sieno. Come credi che morto sia disse lamiraglio non lui tu ueduto elli e si